



16 ottobre 2024

n. 10

Newsletter sulle attività delle Assemblee parlamentari internazionali Consiglio d'Europa

I TEMI DELLA SESSIONE	1
LA DELEGAZIONE ITALIANA	2
ELEZIONE DI VICEPRESIDENTI	2
ELEZIONE DI GIUDICI DELLA CEDU	2
DIBATTITI D'URGENZA E DI ATTUALITÀ	2
Persone scomparse e prigionieri a causa della guerra russa in Ucraina	2
Il peggioramento della situazione dei diritti umani, dello Stato di diritto e della democrazia in Azerbaijan	2
La situazione in Medio Oriente.....	3
PROPAGANDA E LIBERTÀ DI INFORMAZIONE IN EUROPA	4
MIGRANTI E RICHIEDENTI ASILO SCOMPARSI	4
LA SITUAZIONE IN IRAN E LA PROTEZIONE DEI DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI IRANIANI NEGLI STATI MEMBRI DEL CDE	4
VIOLENZA CONTRO LE DONNE LBQ	5
ALIMENTAZIONE SANA, SICURA E SOSTENIBILE PER TUTTI	5
RICHIESTA DI REVOCA DELL'IMMUNITÀ PER MARCIN ROMANOWSKI	6
INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA	6
INTERVENTI DI PERSONALITÀ INVITATE	7
ALTRI ATTI APPROVATI	8

I TEMI DELLA SESSIONE

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) si è riunita a Strasburgo dal **30 settembre al 4 ottobre** per la sessione autunnale del 2024. Il conflitto russo-ucraino continua ad essere un tema centrale dei lavori dell'Assemblea, che ha approvato l'inserimento in agenda di un **dibattito di urgenza** dal titolo *Persone scomparse a causa della guerra di aggressione della Federazione*

Russa contro l'Ucraina: prigionieri di guerra e civili in cattività.

Sono inoltre stati inseriti nell'ordine del giorno due **dibattiti di attualità**, dedicati rispettivamente alla *situazione d'emergenza sanitaria e umanitaria di donne e bambini a Gaza* e al *deterioramento dei diritti umani e della democrazia in Azerbaijan*.

Tra gli **altri temi trattati**, si ricordano quelli su: *propaganda e libertà di informazione in Europa; migranti e richiedenti asilo scomparsi*

e contrasto al traffico di migranti; situazione in Iran e protezione dei difensori dei diritti umani iraniani; prevenzione e contrasto alla violenza nei confronti delle donne LBQ in Europa.

È stata poi votata la risoluzione con la quale si **revoca l'immunità parlamentare** a **Marcin Romanowski**, prima decisione di questo genere mai adottata dall'Assemblea.

L'Assemblea ha assegnato il **Premio Václav Havel per i diritti umani 2024**, che riconosce le azioni eccezionali della società civile in difesa dei diritti umani, a **Maria Corina Machado**, impegnata nella denuncia delle violazioni dei diritti umani e nella difesa della democrazia e dello Stato di diritto in Venezuela. Il conferimento del premio è stato preceduto da un intervento del giornalista **Vladimir Kara-Murza**, vincitore del premio nel 2022, giornalista e leader dell'opposizione russa recentemente rilasciato dal carcere.

Durante la sessione, il neo eletto Segretario generale del CdE, **Alain Berset**, ha rivolto un indirizzo di saluto all'Assemblea; per il CdE sono poi intervenuti il Ministro degli esteri lituano, **Gabrielius Landsbergis**, in rappresentanza del Comitato dei ministri; il Commissario per i diritti umani, **Micheal O'Flaherty**, e il governatore della Banca di Sviluppo, **Carlo Monticelli**.

Si segnala infine la partecipazione di **Timcho Mucunski**, Ministro degli esteri della Macedonia del Nord e del giornalista **Julian Assange**.

LA DELEGAZIONE ITALIANA

Per la delegazione italiana hanno partecipato ai lavori la Presidente **Elisabetta Gardini**, i deputati Simone Billi, Elena Bonetti, Deborah Bergamini, Dimitri Coin, Piero Fassino, Valentina Grippo, Fabio Pietrella, Graziano Pizzimenti e Catia Polidori e i senatori Marco Dreosto, Aurora Floridia, Alessandra Maiorino, Ester Mieli, Domenica Spinelli, Francesco Verducci, Sandra Zampa.

ELEZIONE DI VICEPRESIDENTI

Sono stati eletti due nuovi Vice Presidenti di Assemblea: per il **Belgio** è stato eletto **Andries Griffroy** (NR) e per **San Marino** è stato eletto **Gerardo Giovagnoli** (SOC).

ELEZIONE DI GIUDICI DELLA CEDU

Nella seduta del 1° ottobre si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei membri della Corte

Europea dei diritti dell'uomo relativamente ai seggi riservati a Cipro e Polonia.

L'Assemblea ha **respinto la lista dei candidati proposta da Cipro**, perché non tutti i candidati sono risultati in possesso dei requisiti di eleggibilità stabiliti all'art. 21 della CEDU.

L'Assemblea quindi ha eletto **Anna Adamska-Gallant** nuovo giudice CEDU per il seggio riservato alla **Polonia**. Adamska-Gallant ha conseguito un Dottorato in Diritto all'Università di Wroclaw, è stata giudice della Corte distrettuale di Lublino, Sezione Penale, e Giudice internazionale presso la EULEX Kosovo (European Union Rule of Law Mission in Kosovo).

Infine, l'Assemblea ha deliberato l'avvio delle audizioni in vista dell'elezione di un giudice CEDU per la Slovenia prevista per la prossima sessione plenaria.

DIBATTITI D'URGENZA E DI ATTUALITÀ

PERSONE SCOMPARSE E PRIGIONIERI A CAUSA DELLA GUERRA RUSSA IN UCRAINA

Con il **dibattito di urgenza** sulle persone scomparse in Ucraina che si è svolto nella giornata di mercoledì 2 ottobre, si è messo in luce come al 18 settembre 2024 si contino 65.956 tra militari e civili dispersi o catturati nell'ambito del conflitto russo-ucraino. L'Assemblea rileva con preoccupazione che sono poche le persone rilasciate (poco più di 3.000), mentre della maggior parte non si conosce la sorte; domanda pertanto l'accesso "immediato e senza ostacoli" del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) a tutti i luoghi di detenzione. Con la [Risoluzione 2573](#), presentata da Mariia Mezentseva-Fedorenko (Ucraina, EPP/CD) e approvata all'unanimità, l'Assemblea chiede un trattamento adeguato per le persone catturate o disperse, in linea col diritto umanitario internazionale e con gli standard umanitari. Chiede inoltre che i crimini di guerra vengano adeguatamente perseguiti.

IL PEGGIORAMENTO DELLA SITUAZIONE DEI DIRITTI UMANI, DELLO STATO DI DIRITTO E DELLA DEMOCRAZIA IN AZERBAIJAN

Martedì 1° ottobre si è svolto un **dibattito di attualità** sulla situazione dei diritti umani in Azerbaijan, introdotto da Lise Christoffersen (Norvegia, SOC). Ricordando la mancata ratifica delle credenziali della delegazione azera dello scorso gennaio, l'on. Christoffersen rileva la gravità dei recenti sviluppi, in cui: le

autorità azere non hanno invitato l'Assemblea a osservare le elezioni parlamentari del 1° settembre; il 26 agosto il Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato *persona non grata* i 76 membri dell'APCE che avevano votato a favore della non ratifica della delegazione azere; le elezioni di settembre non hanno rispettato gli standard democratici e si sono verificati casi di violenza ed irregolarità nel conteggio dei voti. La deputata ha lamentato la repressione delle voci dissidenti e l'aumento delle restrizioni alla libertà di espressione, di riunione e di associazione, che hanno portato all'arresto di decine di giornalisti. Inoltre, l'on. Christoffersen ha sottolineato che resta irrisolta la situazione dei prigionieri di guerra armeni e dei prigionieri civili ancora detenuti in Azerbaijan (v. [Risoluzione 2483 del 2023](#)), oltre al timore di una pulizia etnica e culturale dopo che l'Azerbaijan ha preso il controllo del Nagorno-Karabakh. Questi sviluppi complicano la cooperazione con l'Assemblea e il Consiglio d'Europa, ma la deputata si augura che essi non portino a una rottura permanente delle relazioni con le autorità azere. È necessario essere pronti al dialogo e sostenere le autorità nell'adozione di misure volte a sostenere i valori fondamentali che hanno sottoscritto al momento dell'adesione al Consiglio d'Europa.

La [Presidente Gardini](#) è intervenuta nel dibattito, ricordando che spesso gli appelli sulla situazione dei diritti umani e del rispetto dello Stato di diritto in Azerbaijan si concentrano sulla situazione della minoranza armena. Ricorda tuttavia che la tolleranza religiosa ha sempre caratterizzato la convivenza in Azerbaijan e le tensioni tra Armenia e Azerbaijan sono ora in una fase che consente un cauto ottimismo su un loro possibile avvicinamento. La COP29 di Baku potrà essere l'occasione per il paese di riaffermare il proprio impegno nei confronti del diritto internazionale. Esprime inoltre l'auspicio che la delegazione azera ripresenti al più presto le credenziali all'APCE.

Anche la [senatrice Floridia](#) è intervenuta rilevando che la tempistica della decisione azera di dichiarare i 76 parlamentari dell'APCE persone non grata, vietando loro l'ingresso nel paese, sembra essere stata scelta deliberatamente per impedire a questi parlamentari di partecipare alla conferenza sul clima in programma a Baku. La ritorsione diplomatica ai negoziati globali sul clima è un precedente che mina non solo i valori democratici, ma anche l'integrità della

cooperazione internazionale su questioni critiche come il cambiamento climatico. La giustizia climatica e difesa dei principi democratici sono strettamente connesse e legate al perseguimento della giustizia sociale e richiede di rafforzare il dialogo con l'Azerbaijan.

LA SITUAZIONE IN MEDIO ORIENTE

In seguito alla proposta del Bureau e alla decisione dell'Assemblea, il **dibattito di attualità** sulla situazione in Medio Oriente si è svolto in sostituzione della iniziale richiesta di dibattito d'urgenza sulla emergenza sanitaria e umanitaria a Gaza. Introdotto da Sanskia Kruit (Paesi Bassi, SOC), il dibattito ha posto in evidenza l'escalation di violenza in atto in Medio Oriente e la necessità di cercare un terreno comune e una via d'uscita basata sui diritti umani. È responsabilità collettiva promuovere la pace, i diritti umani e la sicurezza in questa regione e concentrarsi sugli aspetti umanitari del conflitto, superando le differenze di posizioni politiche.

Nel dibattito è intervenuta la [senatrice Floridia](#), che ha invitato a non discutere della difficile situazione politica, ma a concentrarsi sulla catastrofe umanitaria che riguarda in particolare donne e bambini; ha inoltre invitato il Consiglio d'Europa a fare pressione affinché tutte le parti rispettino il diritto umanitario e cerchino di limitare gli effetti del conflitto, garantendo il diritto all'assistenza sanitaria.

È intervenuto anche [l'on. Fassino](#), che ha sottolineato come l'azione umanitaria richiami ognuno alle proprie responsabilità. *"Molti appelli vengono rivolti al governo di Israele, e anche io mi unisco a questo appello, ma se le vittime a Gaza sono così numerose, è perché Hamas ha consapevolmente e cinicamente strutturato la sua architettura militare sotto scuole, moschee, ospedali e abitazioni civili e questo ha contribuito a far sì che il numero di vittime fosse più alto di quanto avrebbe potuto essere a causa dell'offensiva militare israeliana, che è stata dura e dobbiamo continuare a giudicare nella sua durezza"*. Tutto questo deve essere considerato e occorre svolgere il ruolo di guardiani dei diritti laddove vengono violati da chiunque, rivolgendosi a chiunque.

[L'on. Pizzimenti](#), iscritto a parlare, non ha potuto intervenire e ha consegnato il suo intervento, nel quale sostiene il diritto di Israele di difendere la propria esistenza e in tale ottica ritiene che il duro colpo inflitto a

Hezbollah abbia ristabilito quella deterrenza strategica in grado di evitare che l'asse islamista incendi ancora di più la regione. Rileva, inoltre, come anche il mondo sunnita tema l'alleanza tra Iran, Hezbollah e Hamas più di quanto tema Israele e questo dovrebbe spingere ancora di più a promuovere gli Accordi di Abramo.

PROPAGANDA E LIBERTÀ DI INFORMAZIONE IN EUROPA

Nel corso della seconda giornata di lavori si è svolto il un dibattito in materia di libertà di informazione in Europa. La [Risoluzione 2567](#), presentata da Stefan Schennach (Austria, SOC) e approvata, con emendamenti, con 117 voti a favore, 14 contrari e 5 astensioni, mette in rilievo come la propaganda possa manipolare l'opinione pubblica al punto di minare il corretto funzionamento dei sistemi democratici. È necessario pertanto combatterla, non tanto attraverso strumenti repressivi, che potrebbero sfociare in censure, ma attraverso un sistema di regolazione indipendente che coinvolga gli attori dei settori dei media e di internet e che funzioni secondo uno schema pluralistico, capace di ricostruire la fiducia nell'opinione pubblica. A tal fine, è fondamentale fornire al pubblico informazioni affidabili, garantire la trasparenza della proprietà e delle fonti finanziarie e promuovere la parità di accesso alle informazioni.

Al dibattito hanno preso parte il senatore [Verducci](#), che ha messo in guardia dai pericoli della disintermediazione per la corretta informazione e dalla connessione tra disinformazione e discorsi di istigazione all'odio, che si alimentano di pregiudizi, e il senatore [Dreosto](#), che ha portato davanti all'Assemblea il caso italiano della raccolta abusiva di informazioni contro esponenti politici e partiti trasmesse ad organi di stampa che le hanno usate per alterare il dibattito politico.

MIGRANTI E RICHIEDENTI ASILO SCOMPARSI

Martedì 1° ottobre si è svolto un dibattito congiunto sui due rapporti dal titolo: *Un approccio europeo condiviso per affrontare il traffico di migranti* (relatore, Lord Simon Russell (Regno Unito, EC/DA) e *Migranti, rifugiati e richiedenti asilo dispersi: un appello per chiarirne la sorte* (relatore Julian Pahlke, Germania, SOC). Il primo relatore ha

sottolineato l'esigenza di coerenza nelle legislazioni degli Stati membri del CdE volte a combattere il traffico di migranti. Il Relatore ha invitato gli Stati ad adottare un duplice approccio, che miri da un lato a regolare la mobilità umana attraverso la cooperazione internazionale, dall'altro a potenziare i mezzi per indagare e sanzionare i gruppi criminali transfrontalieri organizzati. Pahlke ha invece espresso la sua preoccupazione per il fenomeno delle sparizioni di migranti, rifugiati e richiedenti asilo e l'elevato numero di bambini tra questi; anche in questo caso si chiede di armonizzare le legislazioni nazionali – a partire da definizioni comuni - e di condividere i dati.

La senatrice [Zampa](#) ha invitato a moltiplicare gli sforzi già in atto per accertare la sorte di chi scompare, mettendo in atto un piano di azioni adeguatamente finanziato. Per quanto riguarda la necessità di contrastare i trafficanti, occorre distinguere, caso per caso, tra chi trae profitto o beneficio dal traffico e chi aiuta senza scopo di lucro.

Il senatore [Dreosto](#) ha, invece, posto l'accento sulla richiesta di sicurezza che viene dai cittadini europei, che dovrebbe porre termine alla strategia delle porte aperte a tutti i costi. Ricorda la vicenda del ministro Salvini, sottoposto a processo per aver ritardato lo sbarco di una nave piena di migranti in un'ottica di difesa dei confini italiani ed europei attraverso una richiesta di gestione sicura e ordinata dei flussi.

Al termine del dibattito sono state adottate la [Risoluzione 2568](#) (89 voti a favore e 23 contrari) e la [Raccomandazione 2283](#) (85 voti favorevoli, 25 contrari e 3 astenuti) relative al primo rapporto ([Doc 16032](#)) e la [Risoluzione 2569](#) (88 voti a favore, 29 contrari e 4 astenuti) e la [Raccomandazione 2284](#) (con emendamenti, 87 voti a favore, 25 contrari e un astenuto) relative al secondo ([Doc 16037](#)).

LA SITUAZIONE IN IRAN E LA PROTEZIONE DEI DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI IRANIANI NEGLI STATI MEMBRI DEL CDE

La [Risoluzione 2570](#), approvata all'unanimità, che segue il rapporto presentato da Max Lucks (Germania, SOC) e Mariia Mezentseva-Fedorenko (Ucraina, EPP/CD), mette in luce la violenza della repressione delle manifestazioni di protesta in Iran iniziate dopo la morte di Jina Mahsa Amini, nel settembre del 2022. Oltre alle minacce e alle intimidazioni che molti

iraniani che vivono in Europa stanno subendo, l'Iran sta minacciando la pace e la stabilità del Medio Oriente che incidono anche sulle democrazie europee. Si auspica una risposta coordinata che permetta di sostenere la società civile iraniana e gli iraniani in Europa attraverso gli strumenti della protezione internazionale, l'assistenza ai manifestanti detenuti in Iran e l'invio di osservatori indipendenti. Bisogna infine promuovere gli scambi internazionali con la società civile iraniana per contrastare le repressioni e promuovere lo sviluppo dello Stato di diritto. L'onorevole [Bergamini](#) ha sottolineato che da tempo l'attenzione dell'APCE è rivolta all'Iran. Quanto sta accadendo ora, la repressione della protesta nel Paese e i violenti attacchi missilistici su Israele, sono due facce della stessa medaglia. La repressione interna aumenta forse approfittando del fatto che l'attenzione del mondo è rivolta al conflitto esterno. Eppure le libertà individuali in Iran – in particolare per le donne - sarebbero possibili, come dimostra il passato.

VIolenza contro le donne LBQ

Il dibattito sulla proposta di Risoluzione ([Doc 16043](#)), presentata da Béatrice Fresko-Rolfo (ALDE) sulla prevenzione e la lotta contro le violenze e le discriminazioni nei confronti delle donne LBQ in Europa si è svolto giovedì 3 ottobre. La relatrice - che si ricorda è stata in **visita in Italia, il 17 e 18 giugno 2024**, per verificare lo stato delle misure adottate nei paesi membri del CdE e individuare le buone prassi nella prevenzione e nella lotta alla violenza e alla discriminazione contro le donne LBQ a livello nazionale - ha sottolineato come le donne LBQ in Europa siano oggi "particolarmente prese di mira dai movimenti anti-gender" e soggette ad "attacchi particolarmente violenti", nonché vittime di discriminazione. La risoluzione chiede pertanto una solida legislazione contro la discriminazione, la "tolleranza zero" nei confronti dei crimini e dei discorsi d'odio contro le persone LGBTI, l'abrogazione delle leggi che limitano i diritti delle persone LGBTI e il divieto della terapia di conversione e della sterilizzazione forzata. Il documento sollecita anche il riconoscimento del diritto delle coppie dello stesso sesso a sposarsi o a contrarre unioni civili con gli stessi diritti, il riconoscimento dei diritti genitoriali del secondo genitore dello stesso sesso e il sostegno alle richieste di asilo da parte delle

persone LGBTI costrette a fuggire dal proprio Paese.

Il senatore [Verducci](#) è intervenuto affermando che molte donne subiscono doppiamente violenze e discriminazioni, in quanto donne e in quanto lesbiche, discriminazioni che affondano nel pregiudizio e impediscono a chi ne è vittima di vivere liberamente la propria vita. Ritiene tuttavia che l'atto in esame sia parte di una battaglia più ampia per allargare tutele e diritti civili, perché se uno di noi è discriminato, tutti siamo discriminati. Per tale ragione, ritiene indispensabile che ogni ordinamento giuridico riconosca l'aggravante omofobica, i reati d'odio fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

La senatrice [Maiorino](#) ha invece lamentato l'assenza di leggi a tutela delle persone LGBTQ anche in molti paesi membri del CdE, tra cui l'Italia, data la mancanza di normative specifiche contro l'odio e le discriminazioni fondate sul sesso, sul genere o sull'identità di genere. Sottolinea l'esigenza di educazione sessuale per i più piccoli ed il ruolo della scuola per migliorare la condizione delle persone LGBTQ.

Al termine del dibattito, è stata approvata la [Risoluzione 2576](#) (48 voti favorevoli e 4 contrari).

Per quanto riguarda il rapporto *Proteggere i diritti umani e migliorare le condizioni di vita dei lavoratori del sesso e delle vittime dello sfruttamento sessuale* (Relatore Fourat Ben Chikha, non più membro dell'APCE), su proposta della Presidente della Commissione sull'Eguaglianza e la Non-Discriminazione, Mariia Mezentseva-Fedorenko (Ucraina, EPP/CD) ne è stato disposto il **rinvio in commissione**. La presidente ha dato conto dell'assenza di una posizione condivisa, anticipando la prossima richiesta al Bureau di una proroga di 6 mesi per consentire la nomina di un nuovo relatore e probabilmente una nuova relazione da sottoporre all'Assemblea.

ALIMENTAZIONE SANA, SICURA E SOSTENIBILE PER TUTTI

Giovedì 3 ottobre la senatrice [Floridia](#) ha introdotto la discussione sul rapporto di Simon Moutquin (Belgio, SOC) sul tema dell'alimentazione sana, sicura e sostenibile per tutti. Nonostante l'abbondanza di risorse alimentari, fame e malnutrizione persistono, rivelando profonde disuguaglianze

nell'accesso a cibo sano e sufficiente. Le disuguaglianze sono esacerbate dagli sconvolgimenti climatici che aggravano le crisi agricole e indeboliscono le catene di approvvigionamento. In Europa, la pandemia di Covid-19 e la guerra in Ucraina hanno riaperto il dibattito sulla sovranità e l'insicurezza alimentare, nonché sull'accessibilità al cibo. Malgrado siano evidenti le gravi conseguenze sulla salute dell'insicurezza alimentare, nessuna delle costituzioni degli stati membri del CdE riconosce il diritto all'alimentazione. Si chiede quindi all'Assemblea di raccomandare agli Stati membri di colmare questa lacuna nelle loro costituzioni, di adottare leggi quadro coerenti con questo diritto e di impegnarsi nella lotta all'insicurezza alimentare, includendo nel diritto all'alimentazione anche l'accesso all'acqua potabile. Al termine del dibattito è stata approvata la [Risoluzione 2577](#) (44 voti a favore e un'astensione)

RICHIESTA DI REVOCA DELL'IMMUNITÀ PER MARCIN ROMANOWSKI

Per la prima volta nella sua storia, l'APCE ha approvato una **richiesta di revoca dell'immunità**, che ha riguardato **Marcin Romanowski**, deputato polacco del gruppo dei conservatori. La richiesta è pervenuta al Presidente dell'APCE dal Procuratore Generale e dal Ministro della Giustizia della Polonia. La Commissione per il regolamento, le immunità e gli affari istituzionali, investita della questione, ha **presentato una bozza di risoluzione** sulla base del quadro normativo costruito attraverso gli atti adottati dall'Assemblea in passato. Ai sensi dell'articolo 73.3 del Regolamento, la bozza di risoluzione sulla revoca dell'immunità **non può entrare nel merito del caso e non è emendabile**. Il **dibattito** che ne è seguito è stato pertanto **limitato ad argomenti a favore o contro la revoca** stessa. Avendo constatato che i fatti contestati al deputato Romanowski sono estranei all'attività propria dell'APCE, e come tali non rientrano nell'alveo dell'immunità; rilevando inoltre l'assenza di *fumus persecutionis*, l'Assemblea ha ritenuto che non vi fossero ragioni sufficienti per impedire il normale corso della giustizia interna e per negare la richiesta di autorizzazione avanzata dal giudice polacco. La [Risoluzione 2572](#) è stata approvata con 85 voti a favore, 23 contrari e 3 astenuti.

INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

SEGRETARIO GENERALE

Il 1° ottobre, il Segretario Generale del CdE, **Alain Berset**, è intervenuto davanti all'Assemblea per la prima volta dalla sua elezione dello scorso giugno. Berset ha affermato che *"gli effetti combinati delle guerre in corso, insieme al cambiamento climatico e all'erosione della democrazia, rappresentano una sfida senza precedenti per le nostre società. Di fronte a questa sfida, il Consiglio d'Europa ha già dimostrato la sua forza, la sua vasta esperienza, la sua agilità e la sua reattività. Che si tratti della lotta contro la tratta di esseri umani, della protezione dell'ambiente o dell'intelligenza artificiale, il Consiglio d'Europa ha spesso aperto la strada. La nostra nuova Convenzione sull'intelligenza artificiale, recentemente aperta alla firma, ne è un perfetto esempio"*. Il neo-eletto Segretario generale ha sottolineato il ruolo cruciale del Consiglio d'Europa, che celebra il suo 75° anniversario, nel garantire un futuro di pace, stabilità, prosperità, sicurezza e dignità ai cittadini europei. Ha evidenziato le tre priorità del suo mandato: **sostenere l'Ucraina, rivitalizzare la democrazia e promuovere l'unità della famiglia europea in tutta la sua diversità**. *"In un mondo assediato da forze centrifughe, in cui spesso sembrano prevalere forze divergenti, dobbiamo trovare una maggiore convergenza. E per farlo, dobbiamo mantenere la rotta della verità e dei valori. Il dialogo è essenziale. (...) È un dialogo che rispetta la diversità, ma che è anche fundamentalmente ancorato alla base dei nostri valori"*. Berset ha poi annunciato un **piano d'azione per la promozione della democrazia**, volto a rivitalizzare la forza del processo democratico, e la possibilità di organizzare regolarmente un vertice dei capi di Stato e di governo.

PRESIDENZA DEL COMITATO DEI MINISTRI

Il Ministro degli esteri lituano e Presidente del Comitato dei Ministri, **Gabrielius Landsbergis**, è intervenuto davanti all'Assemblea ripartendo dallo stesso argomento del suo intervento più recente: l'aggressione della Russia ai danni dell'Ucraina. Landsbergis ha dichiarato che la mancanza di responsabilità e il senso di impunità sono le ragioni principali che permettono alla Russia di continuare la sua aggressione. Spinge pertanto ad esercitare

una maggiore pressione sulla Russia e a far sì che questa risponda dei propri crimini. Nel corso della conferenza informale che si è svolta a Vilnius lo scorso 5 settembre, intitolata "Verso la responsabilità per i crimini internazionali commessi in Ucraina", i Ministri della giustizia del CdE hanno approvato una dichiarazione che chiede l'istituzione di un Tribunale speciale per il crimine di aggressione. La dichiarazione è sostenuta da 42 Stati, tra i quali l'Italia. Landsbergis ha poi sottolineato i progressi compiuti nel lavoro del Registro dei danni per l'Ucraina e ha incoraggiato l'Assemblea a procedere con l'istituzione di una Commissione per le richieste di risarcimento per l'Ucraina.

Passando ai risultati ottenuti dal Comitato dei Ministri sotto la Presidenza lituana, il Ministro ha citato la Dichiarazione di Vilnius, che invita a sviluppare i diritti sociali e incoraggia ulteriori ratifiche o impegni nell'ambito della Carta sociale europea; l'apertura alla firma della Convenzione quadro sull'intelligenza artificiale, i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto; la promozione della libertà dei media. Landsbergis ha inoltre espresso preoccupazione per l'ulteriore deterioramento della situazione dei diritti umani in Bielorussia e ha chiesto di sostenere le forze democratiche e la società civile bielorusse. Alla luce delle violazioni del diritto alla libertà di espressione in Azerbaijan, ha incoraggiato il Paese a rispettare i suoi obblighi e ha sottolineato l'importanza di un dialogo aperto e inclusivo per risolvere le questioni in sospeso. Ha infine espresso preoccupazione per l'attuale situazione in Georgia, invitando le autorità a fare in modo che il paese torni sulla strada europea della democrazia.

GOVERNATORE DELLA BANCA DI SVILUPPO DEL CONSIGLIO D'EUROPA

L'intervento di **Carlo Monticelli** ha sottolineato come in questi tempi difficili, in cui i valori fondanti del Consiglio d'Europa sono sempre più minacciati, la CEB è determinata a raddoppiare gli sforzi per realizzare la sua missione di rafforzamento della coesione sociale e dell'inclusione, fattori necessari per la crescita economica. Tali sforzi si concretizzano nell'assistenza tecnica e finanziaria a progetti specifici nel settore sociale che aiutino a rafforzare il tessuto sociale dei Paesi membri del CdE, così come alla ricostruzione dopo le catastrofi naturali legate al cambiamento climatico. Attraverso la sua attività, la CEB traduce i diritti fondamentali del CdE in

miglioramenti concreti e tangibili nella vita quotidiana dei cittadini europei, contribuendo a costruire società più giuste e inclusive.

COMMISSARIO PER I DIRITTI UMANI

Michael O'Flaherty è intervenuto sul tema dei migranti esprimendo preoccupazione per il diffuso approccio volto a rendere sicuri i nostri confini, che a suo avviso è sbagliato sotto tre diversi profili: l'inasprimento della politica di frontiera non serve allo scopo dichiarato, ma rende più pericolosi i trafficanti; è un modello che non rispetta i diritti umani; le strategie che portano alla violazione del diritto internazionale corrodono lo stato di diritto. Ritene invece che la politica sulla migrazione debba assicurare percorsi sicuri e legali per i migranti per ridurre il traffico illegale e anche per ridurre i morti in mare. Occorre anche fare attenzione agli accordi con i paesi terzi e, infine, evitare la criminalizzazione dell'azione umanitaria.

INTERVENTI DI PERSONALITÀ INVITATE

MINISTRO DEGLI ESTERI DELLA REPUBBLICA DELLA MACEDONIA DEL NORD

Il 3 ottobre è intervenuto in plenaria **Timčo Mucunski, Ministro degli Affari Esteri e del Commercio estero della Repubblica della Macedonia del Nord**. Mucunski ha innanzitutto ribadito il sostegno del suo paese all'Ucraina e il suo allineamento alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, comprese le sanzioni alla Russia. Il vertice del CdE a Reykjavík ha rafforzato l'unità e l'impegno verso i suoi principi fondamentali. La dimensione legata ai diritti umani richiede una forte coesione interna ed è fondamentale non restare in silenzio quando i valori comuni sono minacciati. Ricorda l'impegno della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU), le cui sentenze devono essere viste non come un'imposizione, ma come un'occasione per riaffermare l'impegno verso i valori che tutti sosteniamo. Il mancato o ritardato rispetto delle sue decisioni indebolisce la posizione di nazioni democratiche. Per quanto riguarda **l'integrazione nell'UE**, ricorda che sono trascorsi 20 anni da quando la Macedonia del Nord ha ottenuto lo status di Paese candidato, ma il percorso è ancora lungo e irto di ritardi. **Il processo si è fortemente politicizzato** e i paletti sembrano allontanarsi sempre di più, causando disillusione nelle istituzioni e nei cittadini. Nonostante questo, la Macedonia del Nord non vuole alimentare euroscetticismo o vittimismo. Al contrario, vuole lottare per il

posto che le spetta in Europa e continuare a impegnarsi nei valori che l'Europa rappresenta.

L'onorevole [Fassino](#) ha chiesto al ministro quale fosse la sua posizione sull'accordo di Prespa (relativo al nome "Macedonia del Nord"), contestato dal suo partito di appartenenza, che era all'opposizione al momento della firma, per sapere se ora che il suo partito è al governo intende rispettare l'accordo, precisando che rimetterlo in discussione vorrebbe dire alimentare il conflitto e ritardare ancora l'adesione della Macedonia del Nord all'Unione Europea. Mucunski ha risposto che, pur ritenendo che l'accordo di Prespa abbia molti difetti, è consapevole che la realtà giuridica e politica deriva dal rispetto del diritto pubblico internazionale e si attiene al principio *pacta sunt servanda*, auspicando che i suoi vicini facciano altrettanto.

VLADIMIR KARA-MURZA

Presentando i candidati al Premio Václav Havel, il giornalista e attivista anglo-russo **Vladimir Kara Murza** ha ricordato i suoi colleghi giornalisti ancora detenuti per aver espresso opinioni diverse da quelle dei loro governi, invitando a continuare a lottare per la loro liberazione. Ha ringraziato per gli sforzi compiuti nelle nazioni democratiche, perché è grazie a loro se lo scambio di prigionieri non ha riguardato solo ostaggi occidentali, ma anche prigionieri politici russi, rendendo così possibile la sua liberazione. Oltre 20.000 persone sarebbero state arrestate dalla polizia in Russia dal febbraio 2022 per proteste contro la guerra e i prigionieri politici sarebbero oltre 1.300. Ha osservato poi che, pur essendo impossibile giudicare il vero stato dell'opinione pubblica in Russia, a volte si riesce a intravedere cosa molti russi pensano realmente di Putin e della sua guerra. È la Russia speranzosa, pacifica e democratica che Kara Murza riconosce come propria e chiede di lavorare insieme per vederla realizzare.

JULIAN ASSANGE

Il giornalista **Julian Assange** ha partecipato ai lavori della sessione in occasione dell'approvazione della risoluzione dal titolo *La detenzione di Julian Assange ed i suoi effetti sui diritti umani* ([Risoluzione 2571](#), relatrice Thórhildur Sunna Ævarsdóttir (Islanda, SOC)). Il 1° ottobre Assange, accompagnato dalla moglie Stella, ha partecipato a **un'audizione parlamentare** sulla sua detenzione e condanna presso la **Commissione per gli affari giuridici e i diritti umani** dell'Assemblea. All'audizione ha partecipato anche il caporedattore di Wikileaks, Kristinn Hrafnsson. Assange ha dichiarato: *"Voglio essere assolutamente chiaro. Oggi non sono libero perché il sistema ha funzionato. Oggi sono libero perché dopo anni di detenzione mi sono dichiarato colpevole di giornalismo. Mi sono dichiarato colpevole di aver cercato informazioni da una fonte e mi sono dichiarato colpevole di aver informato il pubblico su quali fossero queste informazioni"*. Ha quindi sollecitato l'APCE ad intervenire perché quello che è accaduto a lui non debba ripetersi a danno di altri giornalisti. Assange ha infine assistito dalle tribune al dibattito in Assemblea plenaria, fino all'approvazione della risoluzione.

ALTRI ATTI APPROVATI

- La Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa: implementare la Dichiarazione di Reykjavik: [Risoluzione 2566](#) e [Raccomandazione 2282](#);
- Commemorazione del 90° anniversario di Holodomor – L'Ucraina ancora una volta affronta la minaccia di genocidio: [Risoluzione 2575](#);
- Il rispetto degli obblighi e degli impegni da parte della Bosnia Erzegovina: [Risoluzione 2574](#);
- Rischi ed opportunità del metaverso: [Risoluzione 2578](#).